

GEOLOGIA DI LUMEZZANE E DELLA VALLE DEL GOBBIA

La geologia della Valle del Gobbia rientra nel quadro più generale della geologia del dominio sudalpino, intendendo con tale termine la regione della catena Alpina che si estende dal Canavese alle Alpi Dinariche.

Per comprendere l'origine dei rilievi e delle rocce presenti, occorre fare un lungo passo all'indietro nel tempo e collocarsi alla fine dell'era Paleozoica (circa 250 milioni di anni fa).

In quel periodo l'Italia, come la conosciamo oggi, non esisteva ancora, e i continenti stessi si presentavano uniti in un'unica grande terra denominata Pangea.

A seguito di processi interni, che portano alla risalita di calore, il continente, intorno a 225 m.a., comincia a fratturarsi. Il movimento di distensione della crosta si protrae per qualche decina di milioni di anni, e comporta un allontanamento tra le terre presenti a nord e sud.

Intorno a 200 m.a., tra i due continenti che si allontanano vi è un mare relativamente profondo, con tratti di costa irregolari e aree emerse con isole di discreta ampiezza.

Il bordo del continente che si sposta verso Sud (in parte costituito dall'attuale Africa) presenta delle protuberanze, una delle quali coincide probabilmente con la futura penisola italiana.

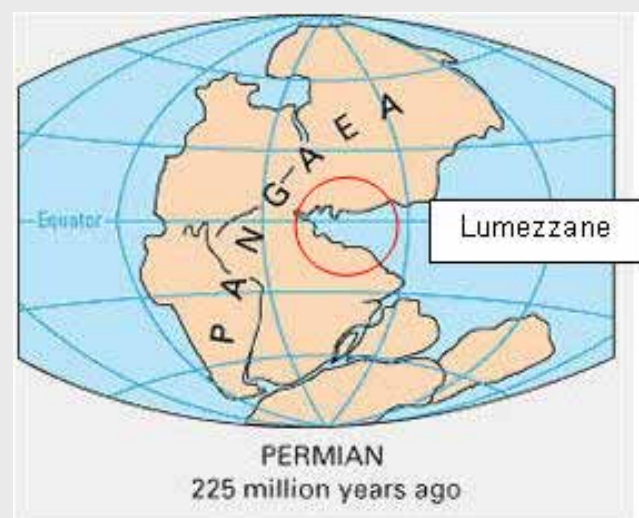
Nel golfo prospiciente, denominato Tetide, si andavano intanto via via accumulando colate laviche e detriti provenienti in parte dall'erosione delle terre emerse, e in parte dall'accumulo di resti di organismi presenti, tra cui scogliere coralline.

Intorno a 190 m.a. si raggiunge il massimo dell'allontanamento, e nuovi fenomeni interni alla crosta terrestre determinano un'inversione del movimento.

Attorno ai 60 m.a. i due continenti, Europa e Africa, si trovano nuovamente l'uno di fronte all'altro. Questo lento ma inesorabile avvicinamento, che prosegue tuttora con velocità di circa 2-3 cm/anno, ha comportato la scomparsa del mare presente, la Tetide, e lo schiacciamento, con relativo sollevamento, di tutti i detriti presenti sul fondo del mare. Tale processo di convergenza è pertanto all'origine dei rilievi presenti al contorno della Val Gobbia (M.te Ladino, M.te Conche, M.te Palosso) e le rocce che li costituiscono non sono altro che parte dell'antico fondale marino della Tetide, e degli ambienti ad esso contigui.

Entrando più nel dettaglio tali rocce presentano un'età compresa tra il Triassico sup. e il Giurassico inf. (200-180 m.a.) e risultano costituite prevalentemente da calcari e calcari dolomitici di origine sedimentaria. Ciascuna formazione, attraverso le sue caratteristiche litologiche, di composizione, di contenuto di fossili, di età, ecc. ci dà notizie sull'ambiente in cui si è formata, e sui processi di evoluzione che lo stesso ha subito nel tempo.

Nelle immagini di seguito esempi di affioramenti rocciosi presenti nel Comune di Lumezzane, procedendo da Nord a Sud.



Formazione della Dolomia Principale, costituita da calcari e calcari dolomitici, di colore bianco o grigio, generalmente ben stratificati in livelli da decimetrici a metrici, (bancate), talvolta a stratificazione indistinta, (M.te San Bernardo, M.te Ladino, M.te Sonclino, M.te Dossone).

Ambiente: mare epicontinentale poco profondo con condizioni termiche elevate atte a sviluppare "praterie di alghe".

Nell'immagine a lato Dolomia Principale affiorante lungo la strada che sale a San Bernardo



Membro Basale della Dolomia Principale

(Membro di Lumezzane) costituito da calcari e calcari dolomitici, generalmente ben stratificati in livelli da centimetrici a decimetrici, di colore nocciola o bruno scuro, spesso fetidi (Colle Aventino, Torrente Gobbia, Loc. Faidana, Passo del Cavallo).

Ambiente: zone di basso fondale, anche di tipo lagunare, tendenzialmente euxiniche con poco ossigeno.

Nell'immagine a lato il Membro di Lumezzane affiorante lungo la strada che porta in loc. Brignasca



Formazione delle Argilliti di Riva di Solto, costituite da argilliti e marne argillose, fessili, di colore da nero a bruno scuro, in spessori variabili dal millimetro al centimetro, affioranti in loc. Termine, in Frazione di Gazzolo, Faidana e loc. Vedrine.

Ambiente: marino epineritico e lagunare con temperatura elevata e afflusso di materiale terrigeno.

Nell'immagine a lato le Argilliti di Riva di Solto affiorante lungo la strada che porta in loc. Vedrine.



Formazione del Medolo, costituita tipicamente da calcari e calcari marnosi ben stratificati con liste di selce, alternati a livelli decimetrici marnosi, in spessori variabili dal centimetro al decimetro, affioranti in loc. Poffe, e M.te Palosso.

Ambiente: marino bacinale

Nell'immagine a lato la f. del Medolo affiorante lungo la strada che porta in loc. Poffe.

Dott. Geol. Mario Benigna